

L'ELEZIONE Viabilità, sicurezza, scuole e raccolta dei rifiuti i temi sui quali si è speso maggiormente e che più di tutti ricorderà come battaglie portate avanti con impegno insieme ai suoi colleghi. Il presidente uscente spiega i perché del passaggio del testimone

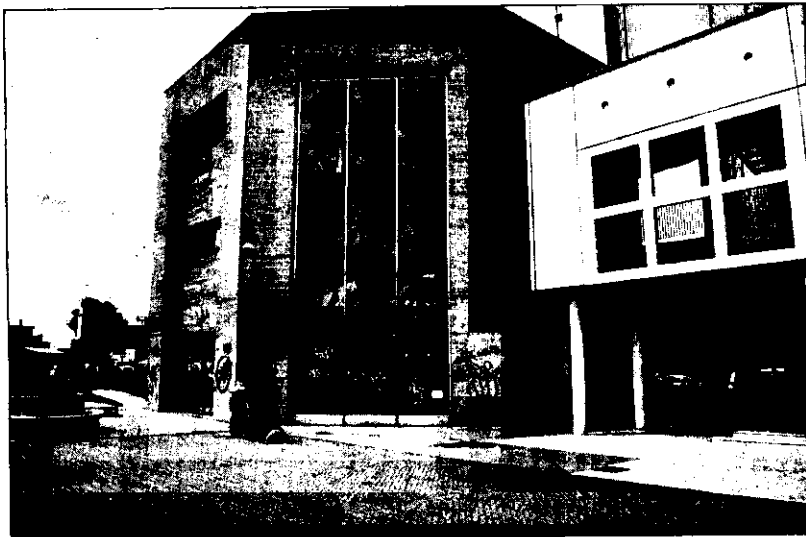
Cambio al vertice del Coordinamento dei cdq dell'entroterra Nicola Zahora si dimette, Giorgio Luciani alla guida dell'associazione

Eletto all'unanimità, figura giovane, pacata e riflessiva è "quello che ci vuole per il Coordinamento", hanno commentato i soci prima delle elezioni che hanno visto trionfare Giorgio Luciani.

Due settimane fa Nicola Zahora, presidente ormai storico dell'associazione dei cdq dell'entroterra, aveva annunciato le sue dimissioni e fissato per lunedì scorso le elezioni del nuovo "leader". Tra gli encomi dei colleghi, dispiaciuti per la mesta notizia, Nicola ha invitato tutti a guardare al futuro e ad indicare un possibile candidato per le votazioni. Che sarebbe stato Giorgio Luciani, vertice del comitato di Dragona già si sapeva. Lunedì è poi giunta l'ufficializzazione mediante il risultato dei voti favorevoli.

Lascia quindi la guida del Coordinamento uno dei migliori presidenti che la storia dell'associazionismo dei cittadini abbia mai avuto.

Onesto, imparziale, apolitico nel suo ruolo e democratico: sono solo alcuni degli appellativi che più si sposano con la figura di Nicola Zahora e che adesso spiega i motivi del passaggio del testimone e stila un piccolo resoconto della sua intensa attività quale vertice del Coordinamento.



Presidente Zahora come mai ha deciso di lasciare la sua carica?

Dopo tanti anni ho ritenuto fosse il caso di far venire avanti qualcun altro. A mio avviso tre anni sono anche troppi per una carica, bisognerebbe rivedere questo punto dello statuto.

Quanti anni è stato alla guida del Coordinamento?

Quasi sei anni ormai. Ero al secondo mandato.

Quale eredità crede di aver lasciato al nuovo presidente?

Ho sempre pensato il Coordinamento come un'associazione a sostegno dei singoli e non a discapito dei diversi comitati aderenti. Credo anzi che rappresenti un valido strumento, un organismo forte di confronto per superare i confini del

proprio territorio e avere una visione omogenea per trovare soluzioni che i singoli non possono affrontare, ma uniti si può e credo di esserci in parte riuscito.

Qual'è la battaglia che le ha dato più soddisfazione?

Abbiamo lavorato tutti, nessuno escluso a tanti progetti. I più importanti sicuramente sono stati i temi della viabilità,

della sicurezza, delle scuole e della raccolta dei rifiuti. Insieme qualche risultato importante l'abbiamo portato a casa.

Cosa pensa di Giorgio Luciani, il nuovo presidente?

È una persona che può fare molto, lo stimo tantissimo, abbiamo lavorato insieme in tutti questi anni e so che è una persona molto preparata e seria. Noi rimarremo al suo fianco per sostenerlo, l'abbiamo eletto perché abbiamo fiducia in lui.

Aspettative per il futuro del Coordinamento?

Spero che il Coordinamento cresca sempre di più che sempre più comitati si associno. Vorrei concludere ringraziando tutti i presidenti dei cdq aderenti e anche quelli che non fanno ufficialmente parte. Vorrei anche dire grazie alle istituzioni: la Regione Lazio, il Comune di Roma, la Provincia e il XIII Municipio per averci accolti, ascoltati e quindi rispettati nel nostro ruolo, anche se non sempre le parole si sono tradotte in fatti. Speriamo che col tempo si concretizzi tutto quello per cui abbiamo speso tempo ed energie a beneficio di tutti i cittadini.

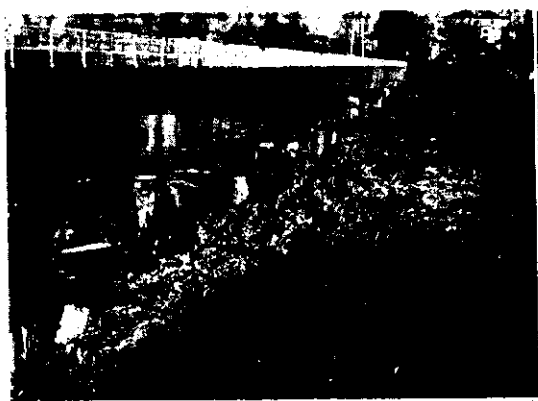
ACILIA SUD

Eucalipti: non si placano gli animi Riunita la commissione ambiente

È stato ipotizzato da più parti che quegli alberi siano malati, i 125 eucalipti recisi lungo il canale di Palocco, ma il cdq Acilia sud 2000 non è per niente convinto di tale tesi. "Abbiamo forti dubbi che quegli alberi fossero malati. Anzi francamente pensiamo che nessuno di loro lo fosse. In ogni caso per abbattere un albero ci vogliono delle certificazioni e dei documenti, mica le chiacchiere. Quindi - spiegano dal cdq - per ogni eucalipto aspettiamo che ci vengano forniti documenti che attestino perché è stato necessario l'abbattimento. Nutriamo forti dubbi anche sul tipo di malattia che ha colpito, guarda caso, solo una fila di eucalipti. Come mai le altre centinaia che sono in zona non sono stati abbattuti? Nemmeno uno. Come

mai anche quelli distanti poche decine di metri, che si trovano nel parco di Acilia sud, non sono stati toccati?".

Il comitato inoltre si è informato anche su un'altra circostanza. "Non risulta a nessuno che tra gli eucalipti vi sia una malattia che li stia distruggendo. Peraltro anche dalle foto è evidente che i tronchi tagliati non mostrano alcun segno di sofferenza delle piante abbattute. Gli eucalipti sono alberi molto robusti che non soffrono né attacchi di parassiti né malattie. Quindi, quale strana malattia ha colpito (solo) questo filare di 300 metri? Ci auguriamo - concludono dal comitato Acilia sud 2000 - che le autorità competenti rispondano con la massima urgenza per iscritto e con i documenti che giustificano l'abbattimento di ogni singolo albero. E questa



volta non abbiamo assolutamente voglia di scherzare. Stiamo facendo sul serio perché il fatto è gravissimo. Ed arriviamo fino a piazzale Clodio, se necessario". In merito a questo scempio si è riunita ieri mattina la commissione ambiente del XIII Municipio. "Vogliamo vederci chiaro - ha spiegato Cristiano Rasi, presidente della suddetta commissione - oggi (ieri, ndr) abbiamo convocato il responsabile dell'ufficio alberature del X dipartimento del Comune di Roma, il quale ha spiegato che il dipartimento non ha autorizzato nessun taglio. Va ribadito che l'area dove sorgono gli eucalipti in questione è di competenza del Cbtar. Per fare maggiore chiarezza - ha con-

cluso Rasi - abbiamo convocato un'apposita commissione con la partecipazione di tutte le parti in causa. Va anche considerato che l'eucalipto è una pianta che cresce su se stessa e che allo stato attuale le piante tagliate non sono morte, questo significa che la ricrescita non è pregiudicata e che al prossimo ciclo si rigenereranno". "Interverremo per sapere cosa sia successo - ha aggiunto Giancarlo Innocenzi, assessore all'ambiente del parlamento lidense - la competenza sulla questione non è né del Comune di Roma né del Municipio. Verificheremo se sono state commesse eventuali anomalie e accetteremo eventuali responsabilità. Presumibilmente il taglio è avvenuto per questioni legate alla sicurezza essendo le alberature alte, a causa delle condizioni meteo della stagione, queste potevano costituire un pericolo per il rischio crollo".

